

VISCERAL

Come sappiamo qual è la cosa più saggia da fare? Nella foga del momento, come decidiamo? Se parli con alcuni filosofi, potrebbero dirti che dobbiamo semplicemente ragionare. Ma l'esperienza ci suggerisce che le cose non funzionano così. Il più delle volte non abbiamo tempo per sederci e ragionare. Come prendiamo quindi le decisioni? Spesso, seguiamo i nostri sentimenti e istinti viscerali. Viscerale, profondo, istintivo, ma anche irrazionale. La parola viscerale deriva dal tardo latino *visceralis* e letteralmente significa "delle viscere", ovvero in medicina è ciò che interessa uno o più visceri, in senso più ampio tutto ciò che è relativo agli apparati responsabili della vita vegetativa, gli apparati che ci permettono di vivere. Metaforicamente ha quindi assunto il significato di tutto ciò che è profondo, insito in ognuno noi. Fare qualcosa di viscerale significa agire in modo istintivo, seguire la voce del nostro Io più profondo che spesso ci guida e ci fa agire senza pensare troppo. Allo stesso tempo indica anche qualcosa di irrazionale e non critico, come se sorgesse proprio dalle viscere e fosse connaturato alla nostra costituzione biologica individuale. Fin dall'antichità si afferma che la pancia è la sede delle emozioni e dell'inconscio. In anni recenti la ricerca medica ha scoperto che esiste un secondo cervello che potremmo definire addominale/viscerale che funziona autonomamente da quello superiore. E' stata dimostrata l'esistenza di una diretta comunicazione addome-testa: la serotonina tiene continuamente aggiornata la testa su quanto avviene nella pancia. Si è poi scoperto che l'intestino lavora in modo autonomo, aiutando a fissare i ricordi legati alle emozioni e ha un ruolo fondamentale nel segnalare gioia e dolore. Insomma, è la sede di un secondo cervello vero e proprio. La parola "viscerale" viene infatti usata per indicare che una cosa, un atteggiamento o un modo di esprimersi è molto intimo, appassionato, intenso. Qualcosa di significativo, pieno di sensazioni (sia positive che negative), legate più all'impulso e all'istinto che al razionale.

Come dice la parola stessa, quando usiamo il termine viscerale ci riferiamo a un modo di esprimere noi stessi che viene da dentro di noi. L'idea che ci sia qualcosa che emerge direttamente da noi e che fuoriesce naturalmente ci dà proprio la sensazione che sia qualcosa di davvero naturale, non razionalizzato, che appare attraverso l'istinto e che non misura sempre le conseguenze che può generare. In questo senso, l'arte ha, per molti aspetti, una relazione profonda con ciò che è viscerale, dal momento che è da sempre il modo più sincero e meno razionale che l'essere umano ha di esprimersi. Gli artisti sono spesso visti -infatti- come persone spensierate, non repressi dalle linee guida sociali e che fanno uscire dal loro essere tutti quei sentimenti e sensazioni che nascono nelle loro viscere e che non possono reprimere o silenziare.

L'arte ha il potere, da sempre, di essere il mezzo espressivo per dar sfogo al proprio istinto irrazionale. Attraverso la propria arte ogni artista può esprimere davvero sé stesso senza sottostare a regole, senza dover seguire una linea o un pensiero.

M.A.D.S. chiama gli artisti di tutto il mondo a raccolta per urlare a gran voce: «Lascia libero il tuo istinto! Lascia che ti guidi! Non reprimerlo! Lascialo libero di esprimersi attraverso la tua arte!»

M.A.D.S. chiede agli artisti di dar voce al loro Io più profondo, più intimo e più viscerale - appunto-.

VISCERAL

How do we know what is the wisest thing to do? In the heat of the moment, how do we decide? If you talk to some philosophers, they may tell you that we simply need to reason. But experience suggests that things don't work that way. Most of the time we don't have time to sit down and think. So how do we make decisions? Often, we follow our gut feelings and instincts. Visceral, deep, instinctive, but also irrational. The word visceral derives from the late Latin *visceralis* and literally means "of the bowels", or in medicine it is what affects one or more viscera, in a broader sense everything related to the systems responsible for vegetative life, the systems that allow us to live. Metaphorically it has therefore assumed the meaning of all that is profound, inherent in each of us. Doing something visceral means acting instinctively, following the voice of our deepest self that often guides us and makes us act without thinking too much. At the same time it also indicates something irrational and non-critical, as if it arose from the guts and was inherent in our individual biological constitution. Since ancient times it has been said that the belly is the seat of emotions and the unconscious. In recent years, medical research has discovered that there is a second brain that we could define as abdominal/visceral that functions independently from the upper one. The existence of a direct abdomen-head communication has been demonstrated: serotonin continuously keeps the head updated on what is happening in the belly. It was then discovered that the intestine works autonomously, helping to fix memories related to emotions and has a fundamental role in signaling joy and pain. In short, it is the seat of a real second brain. The word "visceral" is in fact used to indicate that a thing, an attitude or a way of expressing oneself is very intimate, passionate, intense. Something significant, full of feelings (both positive and negative), linked more to the impulse and instinct than to the rational.

As the word itself says, when we use the term visceral we refer to a way of expressing ourselves that comes from within us. The idea that there is something that emerges directly from us and that comes out naturally gives us the feeling that it is something truly natural, not rationalized, which appears through instinct and which does not always measure the consequences it can generate. In this sense, art has, in many respects, a profound relationship with what is visceral, since it has always been the most sincere and least rational way that human beings have of expressing themselves. Artists are often seen - in fact - as carefree people, not repressed by social guidelines and who bring out of their being all those feelings and sensations that arise in their bowels and that they cannot repress or silence.

Art has always had the power to be the means of expression to give vent to one's irrational instinct. Through their art, each artist can truly express himself without being subject to rules, without having to follow a line or a thought.

M.A.D.S. calls artists from all over the world together to shout loudly: «Let your instincts free! Let it guide you! Don't repress it! Leave its free to express itself through your art! "

M.A.D.S. asks to the artists to give voice to their deepest, most intimate and most visceral self - in fact -.